









Comune di Marino

CRONACA – «Insetto dell'ordine Coleoptera, famiglia Carabidae. La sua presenza all'interno di un edificio è da considerarsi accidentale». E' quanto dichiarato il 9 dicembre scorso dall' Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lazio e Toscana, nel risultato dell'esame microscopico per l'identificazione di specie, eseguito sull'insetto rinvenuto nella mensa della scuola elementare «Giuseppe Verdi» di via Maroncelli, plesso scolastico annesso all'istituto comprensivo Santa Mariadelle Mole.

«Non si tratta, quindi – affermano il vice sindaco Fabrizio De Santis di concerto con l'assessore alla Pubblica Istruzione Arianna Esposito – di insetto infestante quali blatte o scarafaggi, rinvenibili in presenza di scarse condizioni igieniche».

«Quanto appurato in seguito alle prove eseguite dall'Istituto Zooprofilattico su richiesta della Multiservizi dei Castelli di Marino che, in regime di autotutela, si è immediatamente attivata, fa infatti definitivamente chiarezza sulla spiacevole vicenda accaduta giovedì 5 dicembre scorso alla scuola Verdi. Evidenziando come l'insetto rinvenuto da un insegnante nella sua porzione di bieta sia un esemplare, completamente innocuo, rintracciabile soprattutto nei campi e nelle colture orticole che solitamente utilizza come riparo. Il motivo della sua presenza nella verdura servita giovedì a pranzo – continuano – è perciò da far risalire al momento della preparazione della verdura. La ditta fornitrice della bieta – fanno sapere i due amministratori – nella comunicazione ufficiale intercorsa con l'Amministrazione e la Multiservizi in seguito all'accaduto, ritiene che il corpo estraneo sia giunto nello stabilimento di produzione dalla campagna, insieme alla bieta poiché intrappolato tra le foglie e avviato quindi alla trasformazione insieme alle stesse».



Tale ipotesi, rimarcano De Santis ed Esposito, scusandosi ancora per quanto spiacevolmente accaduto, è acclarata dalla dichiarazione dell'azienda stessa nella quale viene affermato che «l'insetto può aver superato le fasi di desabbatura e aeroseparazione attivate nello stabilimento per l'individuazione e l'allontanamento di corpi estranei, a causa del suo peso specifico paragonabile a quello delle foglie di bieta, bypassando la cernitrice ottica probabilmente perché nascosto tra due foglie, superando così anche il controllo manuale». Solo così, rimarca l'azienda produttrice nella comunicazione scritta acquisita dall'Amministrazione, gli insetti possono bypassare la selezione del prodotto da parte della strumentazione. «Considerando che – afferma ancora la ditta produttrice – nessun fornitore di impianti per la detectazione dei corpi estranei, garantisce il 100% del risultato».

A seguito dell'inconveniente, in ogni caso, a tutela degli alunni che usufruiscono del servizio mensa e

